

SALERNO

## Salerno, messa e rose per le madri che hanno perso un figlio

Una sofferenza che dura per sempre



Messa e rose per le madri che hanno perso un figlio

di Giuseppe Pecorelli

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

lunedì 12 maggio 2025, 07:03

4 Minuti di Lettura



**Si continua ad essere madri anche quando i figli non ci sono più,** nemmeno la morte può interrompere quella chiamata a dare e accompagnare la vita. In una prospettiva cristiana il chiudere gli occhi a questo mondo non è la fine di tutto: la morte non ha l'ultima parola. Lo dice **don Flavio Manzo**, parroco di Brignano e direttore della Caritas diocesana, nel celebrare ieri sera, nel giorno della festa della mamma, una messa per tutte le donne che hanno vissuto il lutto terribile della perdita di un figlio.



### APPROFONDIMENTI



Salerno, in scooter contro un'auto: si conta un'altra vittima sul Lungomare Marconi



Eboli, disavventura di rientro dal mare: rubata la moto a coppia di fidanzati



Uomo ferito ritrovato in strada in una pozza di sangue: è giallo a Sarno

Una sofferenza che dura per sempre, un peso insostenibile che rende indispensabile la vicinanza degli altri. La celebrazione, voluta dal consigliere comunale **Gianluca Memoli**, presente in rappresentanza dell'amministrazione salernitana, si sarebbe dovuta tenere nel vicino cimitero comunale, ma la pioggia ha costretto a tenere il rito nella chiesa di Sant'Eustachio.

adv

Salerno, il Vescovo Bellandi: «Elezione del Papa in tempi brevi, Dio ci sorprende sempre»

Nel giorno in cui anche Papa Leone XIV, durante la preghiera del Regina Coeli in Piazza San Pietro, fa gli auguri alle mamme, anche a coloro che

sono in cielo, don Manzo dedica la sua omelia al "buon Pastore" prendendo spunto dalla lettura del Vangelo secondo Giovanni, appena proclamato, e parlando dell'eternità alla quale tutti sono destinati. Alle parole di conforto del sacerdote si aggiungono due gesti di premura per le mamme: a ciascuna è donata una simbolica rosa bianca mentre si esibisce l'Ensemble di mandolini del Conservatorio "Martucci" di Salerno, che accompagna la voce di Michele Ricciardi.

## Il progetto

E ha pensato alla **maternità**, da vivere pienamente anche in condizioni di difficoltà, la Fondazione Comunità Salernitana che ha ideato e promosso un progetto chiamato "**S.Av.E. Love-CuriAmo la Relazione**", selezionato dall'Impresa sociale **con i bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. L'iniziativa è a favore delle donne detenute nelle carceri di Avellino e Salerno. Sono stati raccolti e confezionati giocattoli nuovi per i loro figli e domani, nella casa circondariale "Antonio Caputo" di Fuorni, i dono saranno consegnati ai piccoli e alle loro mamme.

Non mancherà un momento di festa per restituire alle donne detenute un po' di normalità, di quotidianità attraverso giochi, laboratori espressivi, danze popolari, scambi simbolici come la consegna di piantine da parte dei figli e dei giocattoli da parte delle mamme. Si darà così una narrazione diversa del carcere, non più solo un luogo di pena, ma anche spazio di relazione, essenziale per il prossimo reinserimento sociale. I docenti dell'Istituto alberghiero "Roberto Virtuoso" di **Salerno** hanno inoltre guidato le mamme a preparare il buffet di dolci. «Il nostro - spiega Antonia Autuori, presidente della Fondazione - vuole essere un invito alla comunità esterna a non voltarsi dall'altra parte.

[Pellegrini da Teggiano-Policastro a Roma: messa in Vaticano per Papa Francesco](#)

**Una madre in carcere sconta due pene: quella legata alla colpa e quella della distanza.** Ma non bisogna dimenticare che esiste il diritto di essere genitore, nonostante tutto». E Maria Patrizia Stasi, coordinatrice del progetto, aggiunge: «L'iniziativa ha coinvolto attivamente direzioni penitenziarie e partner territoriali confermando l'urgenza e la necessità di costruire percorsi di umanità laddove sembrerebbe impossibile. In questi mesi c'è stato un lavoro silenzioso e proficuo che sta accompagnando tutti gli operatori ad acquisire nuove consapevolezze».

## La rete

**Altro aspetto virtuoso del progetto è la collaborazione di diversi partner operativi** nei rispettivi istituti e il coinvolgimento di numerosi istituzioni, enti e associazioni: il Comune di Salerno, l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, le case circondariali di Salerno e Avellino, "La tenda centro di

solidarietà onlus", gli istituti a custodia attenuata di Eboli e Lauro, la Fondazione Caritas di Salerno e la Caritas diocesana di Avellino, l'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Salerno e l'Ufficio locale di esecuzione penale esterna di Avellino, la società cooperativa "E si prese cura di lui", la società "Aragorn iniziative", l'Azienda speciale consortile A04, l'Azienda speciale "Sele inclusione", le società cooperative sociali "Demetra" e "L'approdo", le associazioni "Il faro", "Comunità Emmanuel onlus", "La casa sulla roccia-centro di solidarietà", "Paideia onlus" e "Migranti senza frontiere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEGGI ANCHE

### SALERNO



In scooter contro un'auto, si conta un'altra vittima sul Lungomare Marconi

### SALERNO

